

natura, da parte della stessa RGS è stato ipotizzato che il fenomeno dei resti da versare non correlati a somme da regolare con le Regioni Sicilia, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia ed ora Regione Trentino Alto Adige e le Province autonome di Bolzano e Trento sarebbe, invece, da ricollegarsi ad una serie di fattori che comprendono, oltre ai c.d. “buoni di sgravio”, sia spese di riscossione trattenute sul riscosso dagli agenti della riscossione, sia spese anticipate con i fondi della riscossione, da regolare contabilmente, ma che restano pendenti per la mancata allocazione degli stanziamenti di spesa necessari. Queste analisi dovranno, comunque essere riviste alla luce di risultati conseguenti ai suddetti approfondimenti in corso da parte degli uffici competenti e di cui non è avuto ancora informazioni.

Tavola A.12

RIEPILOGO DELL'ALLEGATO 23 AL CONSUNTIVO – RESTI DA VERSARE  
ESERCIZI 2011 E 2012

	Stato				Regione Trentino A.A.				Provincia Bolzano				Provincia Trento			
	2011		2012		2011		2012		2011		2012		2011		2012	
	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.
<b>Dip. Finanze</b>	13.580	45	35.599	67	320	1	309	1	968	3	2.605	5	1.565	5	2.572	5
<b>Dip. Tesoro</b>	350	100	386	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri capitoli</b>	185	94	203	94	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale generale</b>	<b>14.115</b>	<b>46</b>	<b>36.188</b>	<b>67</b>	<b>320</b>	<b>1</b>	<b>309</b>	<b>1</b>	<b>968</b>	<b>3</b>	<b>2.605</b>	<b>5</b>	<b>1.565</b>	<b>5</b>	<b>2.572</b>	<b>5</b>

	Regione Siciliana				Regione Sardegna				Regione Friuli Venezia Giulia				Totale somme da versare nel consuntivo	
	2011		2012		2011		2012		2011		2012		2011	2012
	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	% sul tot.	Mln	Mln
<b>Dip. Finanze</b>	8.819	29	7.986	15	470	2	510	1	4.397	15	3.465	7	30.119	53046
<b>Dip. Tesoro</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	350	386
<b>Altri capitoli</b>	11	6	14	6	0	0	0	0	0	0	0	0	196	217
<b>Totale generale</b>	<b>8.830</b>	<b>29</b>	<b>8.000</b>	<b>15</b>	<b>470</b>	<b>2</b>	<b>510</b>	<b>1</b>	<b>4.397</b>	<b>14</b>	<b>3.465</b>	<b>6</b>	<b>30.665</b>	<b>53.649</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Allegato 23.

## **8. Inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata**

Le analisi condotte e gli approfondimenti di seguito dettagliati, sulla struttura e sulle classificazioni del rendiconto dell'Entrata, hanno portato ad individuare una serie di inadeguatezze nell'articolazione del bilancio, tali da rendere lo stesso non idoneo a supportare, con dati adeguati, il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle politiche pubbliche di settore, con riguardo a specifici obiettivi di entrata.

### *8.1. Entrate riassegnabili*

Il rispetto dei vincoli, posti dalle leggi finanziarie 2005 e 2006 alla crescita della spesa, finanziata con entrate riassegnabili, è stato oggetto di una specifica indagine svolta dalla Corte dei conti<sup>40</sup>: negli anni precedenti il fenomeno non era stato osservato, atteso che, per definizione, le sue dimensioni non dipendono da autorizzazioni di bilancio, ma dall'entità di specifiche voci di entrata successivamente consuntivate.

La Corte ha da tempo prestato attenzione alle riassegnazioni di entrata, per il fatto stesso che esse presentano una sottostima delle previsioni, trattandosi di voci di bilancio per le quali, di norma, vengono formulate previsioni iniziali di gettito "per memoria", e cioè pari a zero, ma per le quali si sono registrate entrate, da una parte impropriamente rendicontate come extra-gettito, e, dall'altra, utilizzate per finanziare un ammontare equivalente di spesa per la quale non erano stati previsti stanziamenti<sup>41</sup>.

<sup>40</sup> Delibera n. 9/2008/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato: "Indagine sull'andamento della spesa coperta con entrate riassegnabili".

<sup>41</sup> Nel 2005, nel 2006, nel 2007 e nel 2008 sono stati consuntivati incassi, rispettivamente, per 17, per 5,6, per 7,1, per 9,4 miliardi; nel 2009, 2010, 2011 e 2012 le previsioni iniziali iscritte in bilancio, per le tipologie individuate per le entrate riassegnabili, sono state, rispettivamente, pari al 3,7, al 5,2 ed al 4,9 per cento dell'accertato ed al 7,5, al 12 ed al 10,1 per cento del riscosso e versato di competenza. Nel 2012 tali rapporti vengono falsati dall'anomalo

Un secondo profilo, sul quale l'indagine della Corte ha fatto luce, attiene alla pratica, impropria, di prevedere l'utilizzo di entrate riassegnabili – per loro natura aleatorie ed indeterminate – per coprire quote anche consistenti di spese inderogabili (interessi sul debito), oltre che certe nel loro ammontare.

Sulla base dei risultati dell'analisi svolta, la Corte ha raccomandato, fra l'altro, alle amministrazioni controllate di:

- attuare un sistematico, puntuale e rigoroso monitoraggio sia delle entrate riassegnabili sia della spesa dalle stesse resa possibile;
- evitare l'utilizzo di entrate riassegnabili, per loro natura aleatorie ed indeterminate, a copertura di quote di spese non eventuali e/o indeterminate, ma inderogabili e certe nel loro ammontare, qual è il caso del rimborso buoni postali fruttiferi ed il pagamento dei relativi interessi<sup>42</sup>.

Anche nell'esercizio in consuntivazione si è tornati a finanziare sia spese non eventuali e/o indeterminate, sia interessi passivi e redditi da capitale per 1,6 miliardi, per un totale di 16,3 miliardi in competenza.

Come noto, il processo di riassegnazione è disciplinato dal d.P.R. 469/1999, art. 2, commi 1 e 2. In particolare, al comma 1 si considerano i casi di entrate versate entro il 31 ottobre dell'esercizio finanziario in gestione, le quali devono essere riassegnate su capitoli di spesa nel medesimo esercizio. Il comma 2, invece, consente di riassegnare su capitoli di spesa dell'esercizio finanziario in gestione somme versate in entrata nell'ultimo bimestre dell'esercizio finanziario precedente. L'analisi e le considerazioni

---

versamento sul cap. 2368/7 della complessiva somma di 5,07 miliardi ripartiti in due sole quietanze (n. 77736 dell'8:5:12 per 3,44 miliardi. versante Agenzia Entrate e n. 24098 del 28.12.12 per 1,63 miliardi versante Cassa DD.PP.

<sup>42</sup> Tale pratica che è stata constatata per l'esercizio 2008 per un ammontare rispettivamente di 3.269 e 1.798 milioni. Nel 2009 e 2010, si è rilevato il pagamento, solo degli interessi, rispettivamente per 899 e 875 milioni sul totale pagato di circa 7 e 9 miliardi, mediante la riassegnazione dei versamenti delle quote capitale ed interessi sulle rate dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti. Sia nel 2011 che nel 2012 si è riscontrato il pagamento degli interessi sui buoni postali fruttiferi per rispettivamente per 883,6 milioni e 1,5 miliardi sul totale pagato di 10 e 8,3 miliardi.

esposte sono state rese possibili solo all'esito del monitoraggio sulle entrate riassegnabili, autonomamente condotto dalla Corte, in quanto il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in risposta alle richieste formulate negli anni, ha sempre rappresentato le difficoltà connesse al reperimento delle informazioni relative alle riassegnazioni disciplinate dall'art. 2, comma 2, del d.P.R. 469/1999. In relazione a queste ultime, l'archivio del S.I.R.G.S. non consente l'individuazione del capitolo di entrata. Tali informazioni sarebbero acquisibili esclusivamente con la rilevazione manuale dei dati da ricercare sui documenti cartacei.

Le successive tavole A.13 e A.14 riportano – distinti per Amministrazione, il totale delle variazioni apportate mediante decreti del Ministro dell'economia al fine di portare, a copertura dei capitoli di spesa dei singoli stati di previsione, somme affluite in specifici capitoli dell'entrata e di cui non si ha esplicita previsione nella formulazione della legge di bilancio.

Quindi, per ciò che riguarda l'esercizio finanziario 2012, le due colonne espongono rispettivamente la riassegnazione (su capitoli del bilancio 2012) delle somme versate in entrata nei primi 5 bimestri del medesimo esercizio e la copertura di capitoli di spesa 2012 offerta da entrate versate nell'ultimo bimestre 2011. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha fornito, inoltre, separata indicazione degli importi complessivi riassegnati a capitoli di categoria economica soggetta a monitoraggio.

Riguardo alle riassegnazioni effettuate nel 2012, complessivamente pari a 16.273,61 milioni, la Ragioneria generale ha, infine, fornito i dati ripartiti per Amministrazione e per categoria di spesa beneficiaria (tavola A.13). Oltre il 43 per cento delle riassegnazioni sono servite a finanziare acquisizioni di attività finanziarie

con 7,09 miliardi, il 26 per cento rimborso passività finanziarie con 4,2 miliardi e circa il 10 per cento interessi passivi e redditi da capitale con 1,6 miliardi; minore la quota pari a poco più dell'8 per cento destinata ai redditi da lavoro dipendente.

In riscontro a specifica richiesta istruttoria la Ragioneria ha ribadito che, allo stato attuale, nei casi di entrate versate successivamente al 31 ottobre dell'esercizio finanziario precedente e riassegnate a capitoli di spesa dell'esercizio in gestione, le funzionalità di sistema non permettono di collegare le somme riassegnate in spesa ai capitoli dell'entrata su cui è stato effettuato il versamento. Ciò determina, con riferimento al singolo esercizio finanziario, un disallineamento tra i volumi di entrata e spesa con potenziale impatto sui saldi di bilancio, registrandosi una variazione positiva (in quanto non compensata da spese per gli stessi importi) nell'esercizio precedente che verrà compensata da una variazione negativa dei saldi per gli stessi importi nell'esercizio successivo (in quanto le spese non risulteranno compensate da entrate già registrate nell'esercizio precedente). Al momento, quindi, l'unica soluzione disponibile per tracciare la provenienza delle somme a copertura delle spese su capitoli che hanno registrato riassegnazioni consiste nella consultazione del singolo decreto di variazione. Sono allo studio, afferma l'amministrazione, soluzioni tecniche per consentire in futuro il reperimento di tale informazione attraverso apposite funzionalità di sistema.

Per questo esercizio finanziario, così come era accaduto per il precedente biennio, sono stati forniti dal Dipartimento anche i dati relativi a specifiche categorie di spesa rispetto alle quali ha ritenuto necessario svolgere un monitoraggio: si tratta delle categorie relative a redditi da lavoro dipendente (Cat. I), consumi intermedi (Cat. II), trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private (Cat. V) ad imprese (Cat. VI) ed all'estero (Cat. VII), investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (Cat. XXI),

contributi agli investimenti ad imprese (Cat. XXIII) ed all'estero (Cat. XXV) alle quali complessivamente risultano riassegnati circa 2,8 miliardi che, tuttavia, rappresentano solo il 17 per cento del totale delle riassegnazioni.

Si rappresenta infine che con delibera 1/2013 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, la Corte ha programmato un'indagine ulteriore riguardante le entrate riassegnabili: tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Tavola A.13

RIASSEGNAZIONI 2012, PER AMMINISTRAZIONI,  
SECONDO I DATI FORNITI DALLA RGS

STP	Amministrazione	Variazione per Decreto comma 1	Variazione per Decreto comma 2	TOTALE	Distrib. %
2	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	12.329.058.877,00	1.539.667.166,00	13.868.726.043,00	85%
3	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	250.877.053,00	235.003.454,00	485.880.507,00	3%
4	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	6.217.958,00	13.044.808,00	19.262.766,00	0,1%
5	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	46.164.936,00	122.270.588,00	168.435.524,00	1%
7	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	105.493.260,00	10.651.414,00	116.144.674,00	1%
8	MINISTERO DELL'INTERNO	385.485.332,00	624.876.663,00	1.010.361.995,00	6%
9	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	12.608.735,00	162.770.291,00	175.379.026,00	1%
10	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	52.061.911,00	4.038.452,00	56.100.363,00	0,3%
12	MINISTERO DELLA DIFESA	45.330.464,00	107.559.457,00	152.889.921,00	1%
13	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	13.742.300,00	55.677.898,00	69.420.198,00	0,4%
14	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	80.818.214,00	15.024.968,00	95.843.182,00	1%
15	MINISTERO DELLA SALUTE	7.934.173,00	47.234.988,00	55.169.161,00	0,3%
	<b>TOTALE</b>	<b>13.335.793.213,00</b>	<b>2.937.820.147,00</b>	<b>16.273.613.360,00</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

RIASSEGNAZIONI 2012, PER CATEGORIE E CATEGORIE MONITORATE,  
SECONDO I DATI FORNITI DALLA RGS

	CATEGORIE	Variazione per decreto CP	% su totale
1	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.307.249.151	8,03
2	CONSUMI INTERMEDI	524.050.489	3,22
3	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	38.244.289	0,24
4	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	184.721.078	1,14
5	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	103.111.168	0,63
6	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	446.971.083	2,75
7	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	10.189.083	0,06
9	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	1.613.614.604	9,92
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	71.946.649	0,44
12	ALTRE USCITE CORRENTI	63.954.176	0,39
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	157.358.632	0,97
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	193.938.506	1,19
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	241.628.608	1,48
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	4.813.043	0,03
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-3.676.118	-0,02
31	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	7.085.663.318	43,54
61	RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	4.229.835.601	25,99
	<b>TOTALE</b>	<b>16.273.613.360</b>	<b>100,00</b>

	CATEGORIE monitorate (1,2,5,6,7,21,23,24,25)	Variazione per decreto CP	% su totale
1	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.307.249.151	46,76
2	CONSUMI INTERMEDI	524.050.489	18,75
5	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	103.111.168	3,69
6	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	446.971.083	15,99
7	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	10.189.083	0,36
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	157.358.632	5,63
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	241.628.608	8,64
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	4.813.043	0,17
	<b>TOTALE</b>	<b>2.795.371.257</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Per l'esercizio finanziario 2008 la legge di bilancio<sup>43</sup> ha introdotto una serie di innovazioni per l'Entrata, tra le quali la costruzione di una specifica tipologia nell'ambito delle entrate extratributarie di natura ricorrente ed all'interno della classe di proventi 2.1.2: entrate derivanti dai servizi resi dalle Amministrazioni statali: si tratta della tipologia 2.1.2.2. – Vendita beni e servizi resi da Amministrazioni statali ed altre

<sup>43</sup> Legge n. 245 del 24 dicembre 2007.

entrate da riassegnare ai competenti stati di previsione.

La Corte ha esaminato la modifica, nell'ambito dell'indagine svolta nel 2008<sup>44</sup> sulla revisione dello stato di previsione dell'entrata nella legge di bilancio 2008, rilevando che l'Unità di voto si presenta come un tentativo di razionalizzazione, attraverso il raggruppamento dei capitoli relativi alle entrate da riassegnare a singoli stati di previsione della spesa. Tuttavia, l'analisi del bilancio di previsione ha evidenziato che il raggruppamento suddetto non è del tutto significativo, in quanto si riferisce ad una quota molto parziale del complesso delle entrate riassegnate, con la conseguenza di risultare anche fuorviante ai fini di un corretto monitoraggio del fenomeno. L'Amministrazione ha specificato che, invero, la tipologia 2.1.2.2 è stata istituita, operando al livello formale, cioè includendovi i soli capitoli/articoli nella cui denominazione è esplicitata la riassegnazione alla spesa. Tuttavia, in molti casi la riassegnazione viene effettuata – se esplicitamente prevista dalla legislazione vigente – sulla base dell'afflusso di introiti a capitoli generici o, comunque, per i quali, nella denominazione, non viene specificata la riassegnazione. In relazione alla precisazione della Ragioneria, si ritiene che, se una specifica entrata viene definita dalla norma come “da riassegnare”, l'indicazione debba essere contenuta esplicitamente nella denominazione del corrispondente capitolo, e, nel caso in cui la destinazione alla spesa sia solo parziale, il capitolo andrebbe articolato, per evidenziarne la quota destinata, in base ad una disposizione di legge, ad una specifica spesa.

L'Amministrazione, al fine di corrispondere alle raccomandazioni formulate dalla Corte, sia in sede della specifica indagine che in occasione dell'esame dei consuntivi, e condividendo la constatazione che quanto operato per l'esercizio 2008 era insufficiente

---

<sup>44</sup> Delibera n. 15/2008/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato: “Revisione dello stato di previsione dell'entrata nella legge di bilancio 2008”.

per una più appropriata registrazione delle entrate riassegnabili in bilancio, ha provveduto ad istituire, per il 2009, tre nuove unità previsionali. Nel bilancio di previsione, pertanto, oltre alla tipologia 2.1.2.2 collocata nell'ambito delle "Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali", sono state istituite le nuove tipologie (2.1.5.3, 2.1.7.3 e 2.2.1.3) collocate, rispettivamente, nell'ambito delle "Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", "Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari" e "Entrate di carattere straordinario", per consentire una individuazione più precisa della natura dell'introito che viene riassegnato. Nel 2010 è proseguita l'opera di razionalizzazione mediante l'istituzione, nelle entrate extratributarie, di una nuova tipologia (2.1.3.7) collocata nell'ambito dei "Redditi da capitale".

L'articolazione più analitica e la ricordata razionalizzazione, tuttavia, non consente ancora di rilevare in maniera esaustiva l'esatta composizione delle entrate riassegnabili. Infatti, come si evidenzia dalla tavola A.14, considerando, per l'aspetto che si sta esaminando, solo le entrate extra tributarie, le previsioni effettuate mediante decreti ministeriali di variazione di bilancio<sup>45</sup> per le tipologie definite come riassegnabili ed appartenenti alle entrate extratributarie (2.1.2.2, 2.1.3.7, 2.1.5.3, 2.1.7.3 e 2.2.1.3) ammontano, per il 2012 a circa 2.677 milioni, circa il 65 per cento del totale, pari a 4.130 milioni; i restanti 1.453 milioni (per oltre il 35 per cento) sono collocati in tipologie non individuate come riassegnabili.

Analizzando il contenuto delle citate tipologie di titolo II, riguardanti entrate riassegnabili, si evidenzia che l'82 per cento di esse, 2.199 milioni, concerne entrate ricorrenti mentre l'importo delle entrate non classificate come riassegnabili si

---

<sup>45</sup> I DMT di variazione di bilancio per il 2012 hanno riguardato complessivamente 15 miliardi, per tutti i titoli delle entrate.

distribuisce tra ricorrenti e non ricorrenti, rispettivamente per il 70 e 30 per cento (1.023 milioni e 430 milioni).

Tavola A.14

DISTRIBUZIONE DEI DATI DI PREVISIONE RILEVATI DAI D.M. DI VARIAZIONE DI BILANCIO PER LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER L'ESERCIZIO 2012

(in euro)

Dati di previsione rilevati dai D.M. di variazione di bilancio				
	Tipologie	Importi	% su subtotali	% sul totale variazioni di bilancio
<i>Tipologie riassegnabili</i>	2.1.2.2	339.352.218	12,68	8,22
	2.1.3.7	195.621.014	7,31	4,74
	2.1.5.3	74.379.598	2,78	1,80
	2.1.7.3	1.589.409.642	59,39	38,49
	<i>Totale ricorrenti</i>	<i>2.198.762.472</i>	<i>82,15</i>	<i>53,24</i>
	2.2.1.3	477.682.835	17,85	11,57
	<i>Totale non ricorrenti</i>	<i>477.682.835</i>	<i>17,85</i>	<i>11,57</i>
	<i>Totale Tipologie riassegnabili</i>	<i>2.676.445.307</i>	<i>100,00</i>	<i>64,81</i>
<i>Altre Tipologie</i>	<i>Ricorrenti altre Tipologie</i>	<i>1.023.436.896</i>	<i>70,43</i>	<i>24,78</i>
	<i>Non ricorrenti altre Tipologie</i>	<i>429.741.709</i>	<i>29,57</i>	<i>10,41</i>
	<i>Totale altre Tipologie</i>	<i>1.453.178.605</i>	<i>100,00</i>	<i>35,19</i>
<b>Totale previsioni da D.M. di variazione di bilancio</b>		<b>4.129.623.912</b>		<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su D.M.T. di variazione di bilancio

## 8.2. Entrate eventuali e diverse

Una ulteriore inadeguatezza nell'articolazione del bilancio è quella derivante dalla presenza di cospicui capitoli aventi per oggetto entrate *eventuali e diverse*.

Come noto, la revisione delle unità elementari di entrata, per assicurare che la denominazione richiami esplicitamente l'oggetto e la ripartizione delle unità promiscue in articoli, per consentire che la fonte di gettito sia chiaramente individuabile, è prevista dall'articolo 40, comma 2, lettera d), della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), fra i principi e criteri direttivi per l'emanazione dei decreti legislativi di completamento della riforma della struttura del bilancio.

Sebbene il Dipartimento RGS abbia dichiarato di porre specifica attenzione a che, in sede di istituzione di nuovi capitoli, la denominazione degli stessi non ingeneri confusione con capitoli relativi ad entrate analoghe ma conseguenti a disposizioni adottate in passato e che l'oggetto del capitolo risulti univocamente dalla denominazione, si è rilevato un notevole aumento, nel 2012, delle entrate eventuali e diverse. Con riferimento alle sole entrate extratributarie, infatti, ammontano nel 2012 a 8.752,6 milioni di accertamenti e 8.241,1 di riscossioni di competenza.

Tali valori risultano decisamente superiori rispetto a quanto mai registrato da quando la Corte ha iniziato l'esame del fenomeno: nel 2011, quando si è rilevato l'importo minimo, ammontavano a 1.568 milioni di accertamenti e 1.322 di riscossioni di competenza (nel 2010 erano pari a 3.505 milioni di accertato e 3.137 milioni di riscosso di competenza, e nel 2009 rispettivamente pari a 6.243 e 6.059 milioni) ed addirittura superiori alle cifre rilevate negli esercizi precedenti<sup>46</sup>. Negli scorsi esercizi, in non pochi casi erano confluite nelle eventuali e diverse anche entrate prima imputate ad altri capitoli che contestualmente erano stati soppressi, pur avendo questi talora fatto registrare, negli anni precedenti, accertamenti e riscossioni di importo tutt'altro che trascurabile; tale fenomeno ha riguardato nel 2012 cinque capitoli/articoli per quali solo in due casi si sono rilevati importi di riscossioni e versamenti nell'ordine delle migliaia di euro<sup>47</sup>.

---

<sup>46</sup> Infatti, nel 2008 gli importi erano di 1.920 milioni di accertamenti e 1.690 di riscossioni di competenza, nel 2007 erano rispettivamente pari a 2.139 e 2.041 milioni, nel 2006 a 1.923 e 1.817 milioni, nel 2005 a 3.086 e 3.055 milioni e nel 2004 a 2.856 e 2.831. Nell'esercizio finanziario 1999 erano 3.815 miliardi di lire per accertamenti e 3.751 miliardi di lire di riscossioni per competenza.

<sup>47</sup> Si tratta dei capitoli: 2582/15 (*Entrate di pertinenza del Ministero della salute - Versamento di un contributo, da parte di soggetti pubblici e privati e società scientifiche che chiedono il loro accreditamento per lo svolgimento di attività di formazione continua*) confluito nel capitolo 3500 (Entrate eventuali e diverse dello stesso Ministero) che aveva fatto registrare nel 2010 e 2011 rispettivamente 45 mila e 13 mila euro di riscossioni e versamenti totali; e 2164 (*Tassa erariale per l'utilizzazione delle installazioni e del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta e relative soprattasse e interessi di mora*) confluito nel cap. 3570, di competenza del Ministero delle infrastrutture e trasporti che nel 2011 ha presentato riscossioni e versamenti totali per 6 mila e 2 mila euro.

Nel dare atto dell'impegno dell'Amministrazione di porre in essere specifiche iniziative mirate all'individuazione maggiormente analitica delle componenti del gettito ed una conseguente maggiore articolazione al fine di conoscere l'incidenza delle diverse fonti di entrata e la relativa composizione, si sottolinea ancora una volta che, come riconosciuto anche dal Dipartimento della RGS, occorre rendere più trasparente l'articolazione dei generici capitoli intestati alle entrate *eventuali e diverse* e che, in presenza della distinzione tra entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti", l'aggregato *entrate eventuali e diverse* risulta ormai contraddittorio, essendo le "eventuali" di fatto solo "non ricorrenti", mentre le "diverse" possono rientrare in entrambe le partizioni. Tale esigenza diventa ancora più stringente con il picco di entrate verificatosi nel 2012 concentrato essenzialmente (5.989 milioni) nell'art. 7 del cap. 2368 – Entrate eventuali e diverse del Ministro dell'economia/Tesoro<sup>48</sup>, somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni classificato tra le entrate ricorrenti.

La RGS, già dall'esercizio 2009, aveva comunicato di avere effettuato un adeguato monitoraggio delle entrate imputate al cap. 2368 concernente le entrate del Ministero dell'economia, che ha sempre costituito per importo la gran parte di tutte le entrate eventuali e diverse<sup>49</sup>, ove affluiscono, infatti, una molteplicità di tipologie di versamento. Il monitoraggio effettuato ha consentito, evidentemente in parte, di distinguere e classificare alcune di queste tipologie, all'interno dell'aggregato indistinto che costituiva il contenuto del capitolo, consentendo l'articolazione dello stesso. Ad

---

<sup>48</sup> In gran parte riconducibili ai già citati anomali versamenti della complessiva somma di 5,07 miliardi ripartiti in due sole quietanze (n. 77736 dell'8:5:12 per 3,44 miliardi versante Agenzia Entrate e n. 24098 del 28.12.12 per 1,63 miliardi versante Cassa DD.PP) sulle cui causali si legge rispettivamente "ripartizione versamenti delega unica" e "somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni conguaglio prezzo definitivo acquisto quote azionarie SACE op f n. 600005 c 29814 cassa DD.PP."

<sup>49</sup> Nel 2012 circa 5.989 milioni sia di accertamenti che di riscossione di competenza su 8.752 e 8.241 per le extra tributarie e 9.643 e 8.773 per le entrate finali.

analogo intervento è stato interessato il cap. 2319, concernente lo stesso tipo di entrate di competenza dell'ex Ministero delle finanze.

Negli ultimi quattro consuntivi si apprezza il tentativo di razionalizzare il contenuto dei due capitoli, mediante l'istituzione di otto articoli per il capitolo 2368 e cinque per il capitolo 2319, che la RGS ha reputato sufficienti per poter acquisire distintamente le principali tipologie di introiti che affluiscono agli stessi; l'enorme importo affluito sull'art. 7 del cap. 2368 meriterebbe, tuttavia, una maggiore riflessione sulla materia.

L'analisi effettuata sul citato capitolo 2368, relativamente alla distinzione tra entrate ricorrenti e non ricorrenti, fa evidenziare che circa il 95 per cento degli importi affluiti negli artt. 7 e 8 del cap. 2368 (6.471 milioni) è collocato in tipologie di entrate non ricorrenti con la concentrazione nelle somme da riassegnare dell'art. 7 di cui si è detto. Relativamente alle entrate ricorrenti si constata che l'ammontare maggiore si è rilevato per l'art. 6 (316 milioni di accertato e 281 di riscossioni di competenza) nel quale affluiscono "versamenti di somme a favore dello Stato" non altrimenti identificate. Ai restanti articoli, di cui si apprezza il dettaglio delle definizioni, sono affluiti importi minori ad eccezione dell'art. 1 sul quale sono affluiti 72 milioni per restituzioni di retribuzioni e relativi accessori nonché pensioni e somme corrispondenti a buoni pasto non spettanti.

Alla luce di quanto rilevato, pur riconoscendo l'impegno profuso per individuare il contenuto delle entrate eventuali e diverse, appare ancora troppo aggregata la massa di proventi di cui non si conosce la fonte. Rimangono, in tal modo, di fatto sconosciute le componenti di una parte di gettito, sebbene ridimensionato rispetto agli scorsi anni, che

presenta, così, un carattere largamente straordinario ed occasionale, o quanto meno del tutto indeterminato.

Riguardo al cap. 2319, contrariamente al 2368, i maggiori incassi riguardano le entrate ricorrenti, che presentano il 99 per cento del totale sia degli accertamenti che delle riscossioni di competenza (582 e 138 milioni); nel dettaglio degli articoli, tuttavia, risulta anomala la situazione dell'art. 1 “versamenti di somme varie iscritte a ruolo” per il quale si registrano accertamenti per 447 milioni cui corrispondono riscossioni di competenza per meno di 3 milioni; inoltre si nota come l'importo di 132 milioni degli accertamenti e riscossioni di competenza dell'art. 3 “versamenti di somme a favore del bilancio dello Stato” rappresenta rispettivamente il 23 ed il 95 per cento del totale del capitolo.

La Ragioneria generale dello Stato, relativamente alle *entrate eventuali e diverse*, ha evidenziato che la relativa denominazione riguarda entrate che non trovano una precisa denominazione in altrettanti capitoli esistenti in bilancio. La realizzazione degli introiti in questione, pur apparendo di carattere occasionale, per alcune fattispecie può presentarsi in maniera ripetitiva, in modo da fare assumere al fenomeno una collocazione ricorrente. Diversamente, per le voci di entrate determinate da specifiche disposizioni normative, che determinano versamenti imputati ai predetti capitoli di entrata, si ravvisa più concretamente una natura non ricorrente, in quanto le stesse assumono la caratteristica di *una tantum*.

Analogamente a quanto effettuato per i capitoli 2319 (ex Finanze) e 2368 (ex Tesoro), che per la loro complessità apparivano i capitoli con maggior criticità, il Dipartimento, in occasione del rendiconto 2010, ha ipotizzando di poter disporre l'articolazione dei capitoli che accolgono le *entrate eventuali e diverse* dei rimanenti

ministeri, in modo che l'art. 1 - versamenti di somme diverse a favore del bilancio dello Stato - accoglierebbe entrate ricorrenti e l'art. 2 - altre entrate di carattere straordinario - le entrate non ricorrenti. Tale intento, tuttavia, non ha trovato ancora esecuzione nel consuntivo 2012.

Tavola A.17

CLASSIFICAZIONE ED ARTICOLAZIONE NEL BILANCIO 2012 DEI CAPITOLI 2319 E 2368 RIGUARDANTI LE ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE — ACCERTATO E RISCOSSO DI COMPETENZA

Natura	C.F.I.	Cap. 2319				Cap. 2368				
		Articoli	Entrate eventuali e diverse competenza Ministeri del Tesoro e della Finanza, per conto del Ministero delle Finanze		Entrate eventuali e diverse competenza Ministero delle Finanze		Entrate eventuali e diverse competenza Ministero dell'Economia e delle Finanze, per conto del Ministero della Programmazione economica		Entrate eventuali e diverse competenza Ministero dell'Economia e delle Finanze, per conto del Ministero della Programmazione economica	
			Accertato		Riscosso di competenza		Accertato		Riscosso di competenza	
			2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Entrate ricorrenti	2319	Vendita servizi sociali e di Amministrazione pubblica	1	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800
			2	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800
			3	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800
			4	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800
Entrate non ricorrenti	2368	Altre entrate in conto capitale	1	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
			2	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
			3	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
			4	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
<b>Totale</b>		<b>583,17</b>	<b>109,00</b>	<b>129,00</b>	<b>109,00</b>	<b>6.869,85</b>	<b>100,00</b>	<b>6.841,01</b>	<b>109,00</b>	

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Pur non considerando il picco di entrate del capitolo 2368, complessivamente gli accertamenti delle entrate *eventuali e diverse* di tutte le Amministrazioni nel 2012 risultano in aumento rispetto al 2011; la variazione rispetto al 2011, al netto degli

importi del cap. 2368 per entrambi gli anni, vede un aumento del 76,5 per cento. L'andamento delle variazioni percentuali nei precedenti esercizi finanziari avevano fatto registrare nel 2011 una contrazione del -43,3 per cento rispetto al 2010, anno in cui si era registrato un dimezzamento rispetto al 2009 (-41 per cento). Il valore di 9.643 milioni del 2012 è superiore a quelli registrati in tutti gli esercizi precedenti analizzati dalla Corte (2.577 milioni nel 2011, 4.544 milioni del 2010, 7.673 milioni del 2009 e 3.222 milioni del 2008). Al netto dell'andamento dei capitoli 2368 e 2319, già illustrato, l'aumento percentualmente più elevati ha riguardato il capitolo (sempre relativo ad entrate eventuali e diverse) 3560 – Interno – con il +149 per cento di accertato e +146 per cento di riscosso di competenza (rispettivamente da 261 milioni a 649 e da 255 milioni a 626); importante anche l'aumento percentuale di +584 e +615 per cento del cap. 3600 - Sviluppo economico, anche se per importi meno importanti (da 13 a 89 milioni di accertato e da 12 a 88 milioni di riscosso di competenza).